

Sentenza Green Hill Brambilla esulta «Traguardo unico»

«La sentenza di Brescia è una grande vittoria, un traguardo di straordinaria importanza. Soddisfatta perché riconosce la colpevolezza di 3 imputati su 4, la sussistenza dei reati (maltrattamento ed uccisione) e quindi il principio secondo cui, anche nel contesto di massimo sfruttamento economico e per scopi asseritamente scientifici, gli animali vanno rispettati e tutelati, come prevede la legge».

L'onorevole **Michele Vittoria Brambilla** che della battaglia per **Green Hill** si è fatta parte attiva distribuendo tra l'altro in provincia circa 350 beagle sottratti dal lager, ieri ha vissuto la notizia della sentenza come una vittoria personale. Grazie al suo ruolo di ministro è stata la prima ad entrare nei capannoni di Montechiari e dalla sua testimonianza insieme a quella dei volontari delle associazioni animaliste che si sono battuti contro la multinazionale, è partita la denuncia che ha portato alla condanna e alla chiusura definitiva dell'allevamento.

«Il ricordo dell'orrore di quella visita non mi lascerà mai - commenta la parlamentare - i maltrattamenti di quelle povere bestie che vivevano in gabbie piccolissime, senza luce naturale e senza aerazione, persino senza la ciotola



Michela Vittoria Brambilla

dell'acqua, senza alcuna relazione sociale e soprattutto le fattrici costrette al calore artificiale e a partorire in continuazione, sono indicibili. Da quella visita è partita la denuncia e dalle indagini si sono scoperti gli orrori, i cani uccisi perché con piccolissimi anni non venivano curati, i metodi di allevamento e anche l'accordo con l'asl prima di ogni ispezione».

L'attenzione su quella vicenda è stata altissima e anche il nostro territorio ne è stato coinvolto con l'adozione dei cani scampati dal

lager.

«Da questo punto di vista - prosegue l'ex ministro - la sentenza ha una portata storica e suggella degnamente una vicenda emblematica per l'opinione pubblica, non solo del nostro Paese. **Green Hill** era davvero il "canile lager" che avevamo denunciato, contro il quale hanno manifestato decine di migliaia di persone. È una vittoria dell'accusa, ma anche di tutti coloro che amano gli animali e di tutti i poveri cani che hanno perduto la vita o hanno vissuto una non-vita tra le mura di Montechiari. Fortunatamente, grazie alla legge che ho scritto, non avremo sul nostro territorio altre "fabbriche di morte". E questa è una seconda, importante ragione di soddisfazione». Gli allevamenti per la vivisezione infatti con la nuova legge non saranno più autorizzati. Niente più **Green Hill** insomma e per questo la Bbc ha intervistato la parlamentare: in Gran Bretagna c'è la Marshall e è partita la stessa campagna di sensibilizzazione.

«Il grandissimo successo ottenuto non è soltanto nell'aver liberato e salvato migliaia di animali sofferenti e nell'aver fatto condannare chi ha infranto le leggi - conclude - ma anche nell'aver messo in evidenza, e poi denunciato davanti all'opinione pubblica, su quali logiche di menzogne, disprezzi, di violenza e di interessi privati - assai distanti dai fini che persegue la scienza - si basa spesso il mondo della ricerca. Voglio ringraziare anche i tanti attivisti che nelle mille manifestazioni contro Greenhill non si sono mai stancati, né spaventati». ■ **Lorenza Pagano**

